

LIBERTÀ

LIBERTÀ

Giovedì 5 giugno 2014

▼ **IL 19 GIUGNO**

Con Piacenza Musei nei luoghi verdiani

PIACENZA - Un itinerario alla scoperta dei luoghi più cari a Giuseppe Verdi, toccando la natia Roncole, Busseto e Sant'Agata di Villanova: è la proposta dell'associazione Piacenza musei, il cui vicepresidente Stefano Pronti guiderà personalmente il percorso, in programma giovedì 19 giugno, con ritrovo alle ore 13.45 di fronte a palazzo Cheope in via IV Novembre e rientro a Piacenza previsto per le 19.30. Le adesioni, riservate agli associati e a coloro che chiedono di associarsi al sodalizio (info: 0523.615870), sono fino a esaurimento posti. Il viaggio nelle Terre verdiane farà dunque tappa a Roncole per accedere al santuario della Madonna dei Prati e soffermarsi davanti alla casa natale del maestro, «il cui interno non è temporaneamente visitabile a causa di lavori di restauro» precisano gli organizzatori. Ci si sposterà poi a Busseto per una visita a piazza Verdi, la Rocca e il teatro, la collegiata di S. Bartolomeo, Palazzo Cavalli, Palazzo Pallavicino (solo esterni) e in particolare Casa Barezzi, sede di un museo collocato dove Verdi ebbe la prima formazione musicale, grazie al mecenatismo di Antonio Barezzi, di cui sposò la figlia Margherita, morta prematuramente insieme ai due figli della coppia. A Casa Barezzi, che si affaccia su piazza Verdi, si riuniva l'orchestra Filarmónica con la quale collaborò direttamente il futuro grande compositore. Il pomeriggio si concluderà a Villa Verdi a Sant'Agata, che vide la creazione di alcuni dei melodrammi più celebri del geniale musicista, il quale si dedicò anche alla cura della vasta tenuta agricola.

Anna Anselmi

LIBERTÀ

OGGI VISITA GUIDATA

Con Piacenza Musei alla scoperta dell'antica storia della civiltà contadina

PIACENZA - "Per le ultime generazioni, il patrimonio fotografico di Tino Petrelli è la summa più eccezionale di una memoria storica". Un'osservazione, quella di Lanfranco Colombo, tenuta ben presente dai promotori del Museo della civiltà contadina di Piacenza, sorto negli anni '90 del secolo scorso e allestito nella sede dell'istituto tecnico agrario "Raineri" dove, accanto agli attrezzi agricoli del passato, trovano posto le gigantografie degli scatti del grande fotografo, per aiutare

il pubblico, in particolare i giovani, a contestualizzare meglio quanto osservato. Al Museo della civiltà contadina condurrà oggi alle ore 16 l'associazione Piacenza musei, nell'ambito delle periodiche iniziative alla scoperta del patrimonio culturale locale. A guidare i visitatori sarà la curatrice dell'esposizione, Rosa Paganì; referente, Rosalia Speltini. L'attenzione è rivolta ai singoli utensili per il lavoro nei campi, ma anche agli usi, ai costumi, alle tradizioni di vita contadina, nel-

la sua semplice e operosa quotidianità, come pure ad attività artigianali e mestieri scomparsi, documentati grazie alla raccolta di appassionati che hanno messo a disposizione gli attrezzi recuperati. L'appuntamento di questo pomeriggio, con ritrovo in strada Agazzana 35, è aperto solo agli associati e a coloro che richiedono di associarsi al sodalizio (per info, tel. 0523.615870).

Anna Anselmi

JOLLY2

SAN NICOLÒ
TEL. 0523.760541
WWW.JOLLY2.COM

UNDER 30 € 3,00 - ORE: 21,30



AD APRILE CON PIACENZA MUSEI

Progetto Rosso Farnese: tappa a Sala Baganza e a Torrechiara

Condurrà nel Parmense la nuova tappa del progetto Rosso Farnese, con il quale l'associazione Piacenza musei intende rianodare i legami tra i territori uniti dal lascito artistico-culturale della celebre dinastia. In questo caso, giovedì 3 aprile, le mete saranno la rocca di Sala Baganza e il castello di Torrechiara, alla scoperta degli affreschi di Cesare Baglione, artista al servizio dei Farnese per oltre quarant'anni (a

Piacenza lavorò a Palazzo Marazzani). A guidare i visitatori sarà Laura Putti Croce, storico dell'arte e vicepresidente di Piacenza musei.

La Rocca di Sala Baganza, trasformata dai Sanvitale nella seconda metà del XV secolo, venne confiscata dai Farnese nel 1612, nell'ambito dei provvedimenti contro coloro che avrebbero ordito la congiura contro il duca Ranuccio. Il castello di Torrechiara, affrescato "a grottesche" da Ba-



Il castello di Torrechiara

glione, è famoso soprattutto per la Camera d'oro dipinta probabilmente da Benedetto

Bembo per celebrare l'amore tra il feudatario Pier Maria Rossi e Bianca Pellegrini, oltreché la potenza del casato. Al termine, momento conviviale in un ristorante tipico. La partecipazione è riservata ai soci e a chi vuole associarsi. La prenotazione è obbligatoria, telefonando al più presto al numero: 0523.615870. Un ulteriore appuntamento del sodalizio è in programma giovedì 27 marzo alle 16 a Piacenza al Museo della civiltà contadina presso l'istituto "Raineri Marcora", in strada Agazzana, 35. La visita sarà condotta da Rosa Pagani. La referente è Rosalia Speltini.

ans.

CON L'ARCHIVISTA ANNA RIVA

Piacenza Musei, giovedì visita guidata all'archivio capitolare di Sant'Antonino

di ANNA ANSELMi

Alivello nazionale è uno dei più importanti scrigni di documenti risalenti all'alto medioevo, redatti dunque prima dell'anno Mille, giunti fino ai giorni nostri. Si tratta dell'Archivio capitolare di Sant'Antonino, dove condurrà la prossima visita guidata organizzata dall'associazione Piacenza musei, in programma giovedì, con ritrovo alle ore 15 all'ingresso della Porta del Paradiso della basilica dedi-

cata al patrono della città e della diocesi, in via Scalabrini, angolo piazza Sant'Antonino. Referente dell'iniziativa intitolata "Sant'Antonino: 1000 anni di cultura e potere in archivio" è Stefano Pronti. A guidare i partecipanti (l'adesione è aperta ai soci e a coloro che richiedono di associarsi; per info, tel. 0523.615870) sarà l'archivista Anna Riva, che illustrerà in particolare documenti del periodo carolingio e longobardo, ma anche un frammento scritto in vol-



Sant'Antonino: l'archivio capitolare

gare illustre nella metà del XIII secolo, inserito dagli studiosi quale importante tassello all'in-

terno della diatriba sulla nascita della lingua che coinvolge testi toscani, bolognesi e della scuola siciliana. Sono custoditi nel Diplomatico (ossia il nucleo di pergamene) dell'Archivio capitolare di Sant'Antonino anche i preziosi documenti riprodotti in facsimile, con apparato di commento, in quattro tomi delle *Chartae Latinae Antiquiores* (ChLA), monumentale e prestigiosissima opera in più volumi pubblicati dalla casa editrice svizzera Urs-Graf, specializzata nella riproduzione di manoscritti e incunaboli. L'Archivio di Stato di Piacenza, che ha sede a Palazzo Farnese, ha acquistato i quattro libri, mettendoli così a disposizione degli studiosi.